<<< VAI ALL'ARTICOLO PRECEDENTE <<<

Ricostruzione della chiesa di San Francesco di Penne realizzata a china da Dario Corda

Penne per chi suona la campana

del soppresso Convento di San Francesco

Presso l'*Archivio di Stato di Teramo* sono conservati, nel fondo: "***AFFARI ECCLESIASTICI II-48***", *Busta 9/Fasc. 123*, gli atti relativi alla "*Vendita del metallo di ragione del soppresso convento dei Francescani di Penne*". Dalla consultazione degli stessi scopriamo come, dove e quando fu venduto e riutilizzato il bronzo delle campane appartenute all'antico cenobio.

Infatti, *in seguito all'emanazione del decreto napoleonico di soppressione degli Ordini monastici del 1810, il convento di S. Francesco, ubicato al di* fuori dell'antica cinta muraria a sud-est della Città, all'incirca dove oggi sorge il giardino comunale, fu sgomberato, chiuso, parzialmente depredato e condannato alla demolizione.

Così dal *Bollettino delle leggi del Regno d'Italia. Parte prima. Dal primo gennaio al 30 giugno 1810: "Napoleone, imperatore dei francesi e re d'Italia, sentito il consiglio di Stato, decreta che tutti gli istituti, corporazioni, comunie e associazioni ecclesiastiche di qualunque natura sono soppressi, eccetto i vescovati, arcivescovati, seminari, capitoli cattedrali e delle collegiate più insigni, parrocchie e loro succursali, ospitalieri e suore di carità; non è permesso vestire l'abito di alcun ordine religioso; i religiosi forestieri sono rimandati nei loro Paesi d'origine; i religiosi mendicanti e non mendicanti godono di una pensione vitalizia; i religiosi mendicanti devono portarsi nel dipartimento ove sono nati; i beni degli istituti soppressi sono ceduti al Monte Napoleone, eccetto quei beni che per patto di fondazione devono tornare, in caso di soppressione, a comuni o privati; i beni vincolati a patronato sono liberi nella persona dell'individuo che possiede il patronato attivo, al momento che si renderà vacante.*"

Alcuni conci del portale del Convento.

A Penne, tutto quello che restava dell'edificio, dopo i vari interventi di ristrutturazione attuati durante i sei secoli che seguirono la posa del primo mattone, divenne retaggio del Comune. La cessione del fabbricato rappresentò per l'amministrazione comunale una buona occasione per introitare fondi dalla vendita delle macerie e dei materiali metallici. Tali proventi vennero utilizzati **"***nella costruzione delle nuove strade interne di questa Città ed in quella della Ringa*".

Come si evince dal documento che riportiamo integralmente, la gara per la demolizione e l'aggiudicazione dei ruderi, esclusi i metalli, fu vinta da tal *Anastasio Fagioli* "Maestro Fabbricatore" di Penne:

"Oggi il di nove aprile anno mille ottocento ventidue; Noi Sindaco, e Decurioni Deputati del Comune Suddetto, dietro autorizzazione ricevuta dal Signor Intendente della Provincia del 18 Febbraio ultimo; Nel Palazzo Comunale riuniti, abbiamo proceduto alla vendita de materiali legnami, e terre della cadente Chiesa di S. Francesco, sita fuori la porta di detta Città, ceduta al Comune dalla Sovrana Munificenza, per i bisogni del medesimo; E dietro gara procurata all'oggetto tutti i materiali della detta Chiesa, compresi nel Dettaglio formato dal Maestro Fabricatore Massimo Nicola Francia, ed annesso al presente Verbale, sono rimasti aggiudicati, ad Anastasio Fagioli per la somma di ducati duecento, con li seguenti patti, e condizioni: Cioè

1. Che la demolizione della suddetta Chiesa, ricupero de materiali, legnami, terre, ed altro, come pure la conservazione, ed il trasporto di detti oggetti, debba andare a carico, e spese di Esso offerente.

2. Che la demolizione suddetta debba subito incominciarsi, e terminarsi nel corso di mesi tre da contare dal giorno di oggi.

3. Che nel contratto espressato s'intendano riservate a favore del Comune, le Porte, Finestre, rizze, e telari della medesima, l'Altare Maggiore, e Balaustra della medesima, come pure gli altri quattro altari di particolare raggione.

4. Che il prezzo convenuto di ducati duecento debba pagarsi nel seguente modo; Cioè: ducati cento nella fine del corrente mese di Aprile, altri ducati cinquanta per li quindici del prossimo venturo mese di Maggio, e li rimanenti ducati cinquanta a tutto Maggio medesimo in moneta di argento di Regno avendolo a tale oggetto assicurato, e pleggiato il Signor D. Luigi Fiocco in forza di espromissione solidaria colla rinuncia al beneficio delle escussioni del Principale. Essendosi perciò obbligato col detto Anastasio Fagioli all'osservanza di quanto trovasi nel presente convenuto.

Segno di croce del detto Anastasio Fagioli illetterato, che promette e si obbliga come sopra.

Luigi Fiocco pleggia come sopra, Giovanni Bucchianica Decurione-Deputato, Domenico Lauriti Decurione-Deputato, A. Castiglione Sindaco

I BRONZI DELLE SONORE SQUILLE

Per la vendita riguardante la parte del metallo delle campane, l'amministrazione comunale seguì altra modalità di cessione, sempre sotto l'attenta supervisione dell'*Intendente di 1° Apruzzo Ulteriore* con sede in Teramo e del locale *Sottointendente*. Il bronzo, infatti, venne venduto a peso, per singoli lotti al miglior offerente.

Da quanto si apprende dalla corrispondenza intercorsa con le autorità competenti, fu tal *Andrea Della Noce* il maggiore aggiudicatario dei blocchi di metallo. Lo stesso, in data 16 febbraio 1823, inoltrerà all'Intendente di Teramo la seguente richiesta:

"Andrea Della Noce Campanaro del Comune di Penne S. Andrea, con diverse suppliche espone a Ill.ma, come sapendo trovarsi invenduto una buona parte di metallo di ragione del soppresso Convento de' Francescani di cotesta Città, amarebbe lo stesso farne l'acquisto alla stessa ragione, che gli venne aggiudicato ultimamente, cioè a grana 20 la libra.

Per non trattenere il Supplicante il lavoro incominciato nel ***Comune di Castiglione Messer Raimondo****, implora della sua bontà, che lo stesso metallo gli venga consegnato, senza formalità, dapoichè adempiendosi a queste, gli porterebbero del lungo tempo, è farebbe al caso di provvedersi in altro luogo. La quantità, che andrà ad accorre gli è di Lib. 300 in più.*

La supplica perciò di una tale grazia, e degnarsi renderlo divisato in caso affermativo.

Ed il tutto l'otterrà, ut Deus. Io Andrea Della Noce supplico come sopra".

Le altre lettere a seguire:

• *"Andrea Della Noce supplica V. S. Illustrissima, che dovendo ultimare la rifusione della Campana della* ***Chiesa Parrocchiale di S. Paolo nel Comune di Castiglione della Valle*** [trattasi della chiesa di *Colledara* (Te) che fino al 1929 faceva parte del Comune di Castiglione della Valle – N.d.R], *la di cui spesa và a carico delle offerte volontarie degli cittadini, mancandogli libre 200 di metallo, di benignarsi disporre, come altra volta si è compiaciuto di fare, che il Sotto Intendente autorizzi il Cassiere Mavaro depositario del residuo del metallo della Campana di S. Francesco di Penne, di vendere all'oratore la detta quantità di libre duecento al consueto prezzo di carlini due la libra, ed avrà Grazia ut Deus. Io Andrea Della Noce"*

• *"Andrea Della Noce, Fonditore di Campane domiciliato in Penne S. Andrea, supplicando espone, come trovasi nel bisogno di comprare libbre trecentosessanta di Metallo, onde fondere una nuova campana per conto de' devoti Particolari nella* ***Chiesa del Comune di Montebello****. Implora perciò gli ordini superiori di V.S. Illustrissima, diretti a quel Sott'Intendente del Distretto di Penne, onde veng'autorizzato quel Cassiere delle Opere pubbliche alla consegna a peso di detto quantitativo di metallo, ed incassare medesimamente il prezzo di esso, nella somma di Ducati settantadue, come in simili incontri si è praticato. E l'avrà ..... Io Andrea Della Noce"*

• *"Andrea Della Noce di Penna S. Andrea fonditore di Campane espone ad S.V. Illustrissima aver bisogno di bronzo onde rifondere* in ***Bisenti*** *una Campana e da che D. Tommaso del Bono di Penne ha presso se nella qualità di Depositario libre 140 circa di detto Metallo provenuto dalla Campana di quel soppresso Convento di San Francesco, mentre il di più fu pure alienato chiamando così ordinarsi al Sig. Sottintendente del Distretto, affinchè questi possa ordinare al Sig. del Bono di pagargli la restante quantità di esso e riceversi il prezzo giusto il pattuito in grani venti la libra per addirsi all'uso che meglio stimerà V.S. Illustrissima. E l'avrà come giusto ed a grazia particolare. Andrea Della Noce. Penne lì 16 Agosto 1826"*

Quasi in esclusiva vengono assecondate le richieste di Andrea Della Noce fino a quando non interviene, con una offerta economicamente più vantaggiosa per il venditore, Pasquale Della Noce, anch'esso fonditore di campane, operativo ad *Amatrice*.

In data 1° Settembre 1826, da Penne il Consigliere d'Intendenza, invia a Teramo la seguente comunicazione: *"Signor Intendente, la quantità di metallo che rimane vendibile, e che al presente trovasi depositato presso il Cassiere delle Opere pubbliche di questo Distretto non è sufficiente a soddisfare la richiesta fatta da Andrea Della Noce di Penna S. Andrea e dal di lui fratello Pasquale Della Noce.*

Avendo io però fatto sentire a quest'ultimo, che attese le ultime sue disposizioni pervenutemi nell'atto che io avevo già dato corso al mio rapporto per la di lui domanda, non poteva conseguire l'intera quantità del metallo richiesto, lo stesso ha dichiarato volerlo pagare alla ragione di grana ventuno la libbra onde averlo in presenza.

In tale stato di cose io ho creduto di passare il tutto alla sua conoscenza per le definitive disposizioni, nell'intelligenza che io riterrei più conveniente vendere il detto metallo a Pasquale Della Noce il quale ha offerto un vantaggio nel prezzo.

In qualunque modo disponga ella quel che meglio crede nel proposito, restando in attenzione dalle sue determinazioni per la pronta operazione".

Altra lettera inviata a seguire: *"Sottintendenza di Penne - Penne li 11 Settembre 1826. Sig. Intendente, sottopongo alla sua superiore approvazione gli atti di subatto per la vendita di Libre 320 di metallo ritratto dalla Campana di S. Francesco di questa Città per supplire alle spese di questa strada Distrettuale. L'aggiudicazione è stata fatta al Sig. D. Vincenzo Guerrini da parte del Sig. Pasquale Della Noce, domiciliato in Amatrice, Provincia di Aquila* [attualmente Rieti – NdR], *per il convenuto prezzo di grana ventuno la libra, giusta l'offerta fatta da Pasquale Della Noce. Si compiaccia quanto ciò farmi tenere le sue disposizioni. Il Consigliere d'Intendenza - Ff. di Sottintendente"*

LA RICCHEZZA DEL CONVENTO

Ai frati era ammesso avere beni in comune.

Dal Catasto Onciario di Penne del 1754, a partire dal foglio n. 1848, apprendiamo quanto fosse "ricco" (forse più di tante altre famiglie proprietarie di Penne messe insieme) *il Venerabile Convento de Minori Conventuali di S. Francesco:*

"Possiede li seguenti beni burgensatici:

• Possiede quattro case di più membri, tre nel Rione di S. Nicola, ed una in S. Paolo, giusta i di loro rispettivi confini, che si tengono in affitto da Tomaso Scurti, Nicola Saturno, Pasquantonio Campilio ed altri, per annui docati nove e carlini tre, da quali dedotto il quarto per l'accomodazioni accessorie restano docati sei, grana novanta sette, e mezzo, sono Oncie -- 23:5

• Tre Botteghe site in diversi rioni giusta i di loro rispettivi confini e cioè, due affittate per annui docati cinque e grana venticinque, a Zopito di Rinaldo, e Giuseppe Taddeo, da quali dedotto per l'accomodazioni necessarie restano carlini trentanove, grana tre, e con quarti e l'altra Botteca si trova cenzita a Massimo Pellegrini per annui carlini trenta che fanno docati sei, grana tre, e tre quarti, sono Oncie -- 23:03

• Antonio Patelli per una Casa che tiene cenzita di più membri sita nel Rione di S. Nicola, giusta i suoi confini, e corrisponde annui carlini trenta sei, sono Oncie -- 10

Beni stabili per conto del Convento

• Possiede in contrada di Collalto Territorio di capacità tomoli cento cinque, una coppa ed una misura; seminato, vignato, cannetato, olivato, querciato, con noci, sorbi, un piede di mandorle, due case rustiche, una Fabrica non compita, ed un'altra diruta, giusta da capo Paolo e Saverio Blasiotti, il Reverendissimo Capitolo mediante la strada vicinale da piedi il Fiume Gallaro ed il Magnifico Giacinto Simone, da un lato il Convento del Carmine, ed il suddetto di Simone, dall'altro lato la strada vicinale, e Giuseppe Fantacuzzi, stimata la rendita per annui docati cinquanta quattro, e grana settantacinque, sono Oncie -- 182:15

• Possiede in contrada di Pluviano Territorio di capacità tomoli cinque, coppe due, ed una misura seminativo, querciato, olivato, con un piede di Noce, giusta da capo la strada pubblica, da piedi il Fosso, da un lato il Beneficio della Santissima Resurezione di Gesù Cristo, e dall'altro lato il Sig. D. Giuseppe Leopardi, stimata la rendita per annui carlini trentacinque, grana sei e mezzo, sono Oncie -- 11:26

• Possiede in contrada del Colle della Formica Territorio di capacità coppe tre, misure quattro e mezza, seminato ed olivato, giusta da capo, e da un lato la strada pubblica, da piedi il Monistero di S. Giovanni Gerosolimitano, *dall'altro lato Ambrosio di Luca e Carmine Caponetti, stimata la rendita per annue grana sessantaquattro e mezzo, sono Oncie -- 2:01*

• Possiede in contrada del Colle della Formica Territorio di capacità tomoli uno, coppe tre e mezza misura, seminato ed olivato, giusta da capo la strada pubblica, da piedi il Monistero di S. Giovanni Gerosolimitano, da un lato l'istesso Ambrosio di Luca e Carmine Caponetti, dall'altro lato il Reverendissimo Capitolo, Simone Capurri, Massimantonio d'Onofrio, Orazio Fanese, ed il sudetto Monistero, stimata la rendita per annui carlini sedeci e mezzo, sono Oncie -- 5:1

• Possiede in contrada del Cupo Territorio di capacità tomoli otto, olivato, seminato, e cannetato con un piede di Noce, giusta da capo Silvestro de Fabritiis, e dall'altro lato Domenico Antonio Florio, stimata la rendita per annui docati quindeci, grana settanta tre, ed un quarto, sono Oncie -- 52:13

• Possiede in contrada Collepizzuto Territorio di capacità tomoli undeci, coppe tre, e misura due, vignato, olivato, querciato cannetato, seminato con porzione di Casolare diruto, giusta da capo il Canonico D. Giacinto Blasiotti, da piedi il Reverendissimo Capitolo, ed il Fosso, da un lato il sudetto Blasiotti, e dall'altro lato Donato Panico, ed il sudetto Fosso, stimata la rendita per annui docati sei, grana ventuno, ed un quarto, sono Oncie -- 20:21

• Possiede in contrada di Casale Territorio di capacità tomoli uno, coppe tre, e misure due vignato, olivato e seminato con un piede di noce, giusta da capo la strada pubblica, da piedi Saverio di Nicola, da un lato il Fosso, e dall'altro lato la strada pubblica, stimata la rendita per annui carlini dieci sette, grana sette, e tre quarti, sono Oncie -- 5:27

• Possiede in contrada di Casale Territorio di capacità tomolo uno, coppe tre, e misure tre, olivato, seminato, guisa da capo la Compagnia del Gesù, da piedi il Medico Fisico de Sanctis, da un lato la strada pubblica, e dall'altro lato il Convento del Carmine, stimata la rendita per annui carlini dieci otto, grana due e mezzo, sono Oncie -- 6:02

• Possiede in sudetta contrada Territorio di capacità coppe due, seminato, ed olivato, giusta da capo e da un lato l'Eredi del quandam Giovanni Bongrazio, da piedi D. Nicolandrea Polacchi, e dall'altro lato la strada vicinale, stimata la rendita per annui carlini diecinove grana otto, e mezzo, sono Oncie -- 6:18

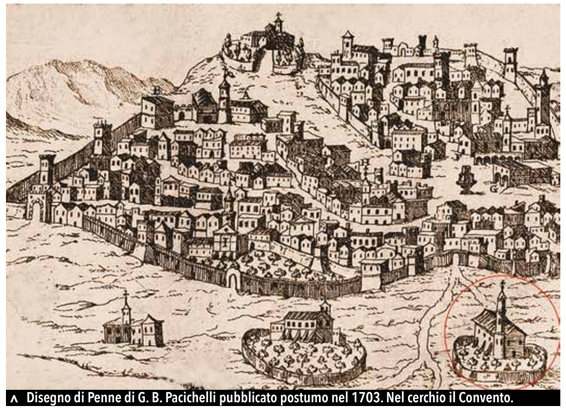
• Possiede in sudetta contrada Territorio di capacità tomoli quattro e misure quattro, vignato, olivato, cannetato, querciato, e seminato, giusta da capo, e da due lati le strade pubbliche, e da piedi Nicola de Cesaris per li beni propri, e di quelli cenziti delli Poveri, essendovi in esso Territorio un piede di sorbo ed uno di noce, stimata la rendita per annui docati quattro grana ottantacinque ed un quarto, sono Oncie --16:05

• Possiede in contrada di Casale Territorio di capacità tomoli tre ed una misura, vignato, olivato e seminato, giusta da capo Carlantonio Vestini, ed il Monistero de P.P. Celestini dell'Aquila, da piedi la strada pubblica, da un lato Sebastiano Marchetti, e dall'altro lato l'Eredi del quandam Silvio di Tillio, stimata la rendita per annui docati nove, grana quarantasei e mezzo, sono Oncie -- 31:16

• Possiede dentro il recinto delle mura del Convento Territorio di capacità tomoli tre, seminato, vignato, olivato, e parte ad uso d'orto con dodeci piedi di Mori, due di Noci, ed uno di Mandole, giusta da tutti i lati il recinto delle sudette Mura, stimata la rendita per annui docati dieci, e grana dieci otto, sono Oncie -- 33:28

• Possiede in contrada Colleserangelo Territorio di capacità tomoli due e coppe tre, olivato, e seminato, giusta da capo, e da un lato le strade pubbliche, da piedi e dall'altro lato la Menza Vescovile, stimata la rendita per annui carlini venti, sono Oncie -- 6:20

• Possiede in contrada di Colle Freddo – Pon-



Disegno di Penne di G. B. Pacichelli pubblicato postumo nel 1703. Nel cerchio il Convento.

ticelli Territorio di capacità tomoli tre, coppe due e misure tre, seminato, e con poche olive, giunta da capo la strada pubblica, da piedi il Fosso, da un capo, da un lato l'Illustre Barone D. Ciro Scorpione, e dall'altro lato il Convento di S. Domenico, stimata la rendita per annui carlini undeci, e grana sei, sono Oncie -- 3:20

• Possiede in contrada di Blanzano Territorio di capacità tomolo uno, vignato, olivato e seminato, giusta da capo, e da piedi le strade pubbliche, da un lato Bartolomeo Toppeta, e dall'altro lato Giacomo Mergiotti, stimata la rendita per annui carlini trenta cinque, grana due e mezzo, sono Oncie -- 11:22

• Possiede in contrada dell'Arci Territorio di capacità coppi tre, misure quattro, e mezzo, vignato, olivato, e seminato, giusta da capo la strada vicinale, da piedi la pubblica, e da due lati il Convento di S. Domenico, stimata la vendita per annui carlini quindici, grana cinque, ed un quarto, sono Oncie -- 5:05

• Possiede in contrada della Porta di S. Panfilo Territorio di capacità misure quattro, e mezza, ad uso d'Orto con piedi due di Mori, giusta da capo le mura attenime, e l'Orticino di Carmine Caponetti, da piedi la strada pubblica, da un lato l'Orticino infruttuoso della Parrocchial Chiesa di San Panfilo, e dall'altro lato il Convento di S. Agostino, stimata la rendita per annui carlini dieci, sono Oncie -- 3:10

• Possiede in Contrada del Piano di S. Francesco Territorio di capacità tomoli due, ed una coppa, vignato, olivato con due piedi di moro, giusta da capo, da piedi, e da un lato le strade pubbliche, e dall'altro lato il Reverendissimo Capitolo, stimata la rendita per annui docati otto, e grana dieci, sono Oncie -- 27

Cenzi enfiteutici

• Domenico Gargano per il Territorio in contrada di Nortoli, corrisponde annui in grano carlini dieci e mezzo, sono Oncie -- 3:15

• Li Eredi Blasiotti per Territorio in contrada di Casale, corrispondono annui carlini dodeci, sono oncie -- 3:15

• Celestino e Fratelli Marcheggiano per il Territorio nella sudetta contrada corrispondono annui docati cinque, e carlini otto, sono Oncie -- 19:10

• Luca d'Onofrio per il Territorio in contrada delle Pretere, corrisponde annui carlini trenta, e grana otto, sono Oncie -- 10:08

• Nicola Mergiotti per la metà del Territorio in contrada S. Catarina, corrisponde annui carlini trenta quattro, e mezzo, sono Oncie -- 11.15

• Luca d'Onofrio per due altri Territorij in contrada della Portella di S. Comizio, corrisponde annui docati quattro, e carlini sette, sono Oncie -- 19.20

• Francesco Sangiorgio per due Territorij, uno in contrada della Porta di S. Nicola nel Piano di S. Francesco, e l'altro avanti la Croce di S. Francesco, corrisponde annui docati otto, e mezzo, sono Oncie -- 28.10

• Pasquale Fornarolo per il Territorio in contrada delle Coste avanti il Convento, corrisponde annui docati sette e grana cinquanta cinque, sono Oncie -- 25.05

• Tomaso Crocetta per Territorio in contrada delle Coste del Molino, corrisponde annui carlini otto, sono Oncie -- 2.20

• Francesco D'Addazio per il Territorio in contrada del Campetto, corrisponde annui docati sette, sono Oncie -- 23.10

• Angelantonio Di Silvestro per il Territorio in contrada di Cirolo, corrisponde annui docati dieci nove, e mezzo, sono Oncie -- 65

• Il Magnifico Casimirro Tinozzi per il Territorio in contrada Collefreddo, corrisponde annui docati quattro, e grana quindeci, sono Oncie -- 13:25

• L'istesso per due altri Territorij in contrada de Ponticelli, corrisponde annui docati quattro, e carlini sei, sono Oncie -- 15.10

• Nicola Cantagallo per il Territorio in contrada di sette Vie, corrisponde annui docati cinque, sono Oncie -- 16:20

• Possiede un capitale cenzo di docati novanta, contro questa Università di Penne, per la quale ne corrisponde annui docati quattro, sono Oncie -- 13.10

• Capre venti che si tengono a mezzo frutto da Paolo Silvestro e pecore quattro stabilisce la vendita per annui -- 5:06

• Scrofe cinque e Porci ventidue, fra grossi e piccoli, che si tengono dati a mezzo frutto, stabilita la vendita per annui -- 81:20

• Un Somaro, e due Bovi dati a stima a Paolo per servizio della Masseria senza che ne dia alcuna corrisposta

Pesi da dedursi

• Per celebrazione di Messe duecento dieci nove, giusta i documenti esibbiti per Giovangiacomo Leognani, Alessandro Benvenuti, Eusania Angelini, Alfonso Pansa, Paolo Marini, Antonio Turri, li Signori Abanesi, per li benefattori, Giovan Maria Grandi, ed altri, che a grana dodeci, e mezzo l'una importano docati ventisette, grana trentasette, e mezzo, sono Oncie -- 91.07

• Messe Cantate ventitre per li Giovanni, Giovan Maria Grandi, ed altri, che a carlini cinque l'una importano docati undeci, e mezzo, sono Oncie -- 38.10

• Altre messe sei per Giorgio de Parvis, che a carlini due l'una, importano carlini dodeci, sono Oncie – 4"

Campana della Chiesa di San Francesco di Amatrice

Campana della Chiesa Madre di Montebello di Bertona, Ph G. Falco >

Campana della Chiesa Parrocchiale di San Paolo di Colledara (Te), Ph F. Mosca

● *Luciano Gelsumino*